1. **Numero Azione**

10

2. **Titolo Azione**

INTERVENTI E STRATEGIE DI CONSOLIDAMENTO PER LA STRUTTURA SPERIMENTALE DI ACCOGLIENZA DISABILI PSICHICI A LAMPEDUSA.

3. **Descrizione delle Attività**

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione.)

In ottemperanza ai principali obiettivi di salute che devono essere perseguiti attraverso l'azione complementare e coordinata di tutti i soggetti e le istituzioni che, a vario titolo, concorrono alla tutela della salute, e nel rispetto della promozione di stabilire un nuovo patto tra le istituzioni ed i cittadini secondo i principi a cui si ispira la Legge Quadro per la Realizzazione del Sistema Integrato di Interventi e Servizi Sociali, si intende, attraverso la condivisione di un nuovo modello gestionale, consolidare la nuova realtà operativa, non ancora attivata nel territorio di Lampedusa, di una Struttura sperimentale di accoglienza per disabili psichici, promuovendo all'interno di un partenariato sociale per lo sviluppo necessariamente più ampio: il superamento di atteggiamenti culturali unidirezionali e speculativi, elaborando progettualità per attivare pratiche operative che, determinando l'esito della legge, possano fornire legittimazione ai modelli che si realizzeranno come efficaci, e al contempo, consentire la costruzione di relazioni positive, *finalizzate*, nell'ampio scenario in cui si collocano, a: allargare i diritti di cittadinanza; contrastare l'esclusione sociale; produrre e mantenere l'autonomia delle persone; generare nuovo capitale sociale come beni relazionali diffusi; garantire la sostenibilità sociale dei territori compresa in una strategia di sviluppo sostenibile generale; acquisizione della comunità in generale di atteggiamenti volti all'inclusione sociale; superamento di forme comportamentali pregiudizievoli; sviluppo consapevole e rispetto delle diversità; affermazione del diritto al recupero ed alla riabilitazione attraverso forme di intervento integrate ai sistemi tradizionali; diffusione di una cultura più attenta alla promozione della salute e del benessere psico – fisico; integrazione alla progettazione degli interventi rispetto alle politiche sociali e sanitarie individuate nell'ambito del piano di zona del distretto; coinvolgimento e partecipazione sociale.

In riferimento agli *obiettivi specifici,* l'intervento si configura come servizio integrato di cura, di trattamento, di ri-abilitazione per persone disabili, si caratterizza come servizio funzionale alla soddisfazione dei bisogni delle persone, al mantenimento delle capacità e dei livelli di autonomia acquisiti, al percorso di crescita personale ed all'inserimento sociale. Altresì si pone come intervento di appoggio all'ambiente familiare di appartenenza e, quando non sia richiesto il ricorso a soluzioni residenziali particolarmente "protette".

La struttura si configura a carattere residenziale aperta e si rivolge ai soggetti disabili in situazione di gravità, soli e/o privi di idoneo supporto familiare, in condizione di ridotta o non autosufficiente autonomia, a cui fare riferimento qualora le condizioni del soggetto non ne consentano più la permanenza presso il proprio domicilio e/o quando le altre forme di assistenza possibile (ad es. l'assistenza domiciliare) non riescono più a garantire una adeguata qualità della vita. L'obiettivo primario della struttura dunque è quello di assicurare agli ospiti una condizione di vita non inferiore a quella vissuta in precedenza, migliorandone gli standard qualitativi di vita e contribuendo significativamente a dare una risposta concreta alle preoccupazione dei genitori non solo "sul dopo di noi" ma attivando nuovi modelli di intervento che si riferiscono al concetto innovativo del "Durante noi", ovvero l'applicazione di interventi non più centrati solo ed esclusivamente sul disabile ma anche e soprattutto sulla famiglia. Lo scopo dell'esperienza proposta è di dare spazio e proporre un modello di vita che dimostri che la "normalità" si gioca sulla forza delle diversità degli individui. L'obiettivo dell'intervento nel suo complesso non è la proposizione di un villaggio a misura del diverso, ma la possibilità di vivere come gli altri nella città, nel quartiere, nella famiglia. E quando questa non c'è, non più in strutture emarginanti ed anonime, bensì in forme che favoriscano il "possibile" ed il "massimo" di integrazione sociale. Il modello di sviluppo di tipo comunitario consente a molte persone che vivono un disagio, e non solo, di sperimentarsi in tutti gli aspetti della vita quotidiana: abitare in un contesto di gruppo che simuli la provenienza familiare, fare la spesa ove la disabilità lo consenta, gestire il proprio spazio, sono per molti il necessario

tirocinio verso una vita pienamente autonoma seppure supportata da altre risorse umane e strumentali. Conseguentemente a ciò, la piena integrazione presuppone un territorio consapevole dei problemi vissuti dalle persone che hanno una ridotta capacità nell'autonomia personale, capace di organizzare servizi, di eliminare barriere, di favorire l'inserimento in ogni aspetto della vita sociale.
In relazione a quanto esplicitato diventa necessaria la conduzione integrata di interventi con il territorio ad oggi particolarmente povero di iniziative sociali e orientate a rispondere ai diversi problemi esistenti, problemi spesso non percepiti come tali, censurati, problemi che allontanano questo tessuto sociale dal resto dei processi evolutivi inerenti le sfere di azione legate alla "328/2000".
Le attività e gli interventi da implementare nella Struttura sperimentale per disabili psichici, saranno orientati a costruire percorsi individualizzati e di gruppo non solo inerenti gli aspetti legati alla presa in carico ed al processo di aiuto in senso stretto, ma a rafforzare la de - costruzione cognitiva dei pregiudizi ed a delineare segmenti operativi multidisciplinari in stretta collaborazione con i servizi presenti ed attivi nel territorio. Si prevede al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati la seguente articolazione operativa tenendo conto che tali interventi sono da intendersi complementari alle attività di base dovute e previste dalla normativa vigente in materia:
1. macro e micro interventi interni: gestione della quotidianità, incremento delle competenze ed abilità attraverso l'elaborazione e la realizzazione di percorsi legati alla simulazione del lavoro (ceramista, falegnameria, ricamo, alfabetizzazione informatica) e/o mediante esperienze individualizzate per lo sviluppo ed acquisizione e/o mantenimento delle autonomie (fare la spesa, organizzare e gestire una cena, partecipare ad eventi esterni anche all'isola).
2. macro e micro interventi esterni:partecipazione e/o costituzione di gruppi di auto aiuto e di discussione, gemellaggi e/o attività co-gestite con alcune agenzie territoriali (centro diurno, scuole, associazioni), formazione mirata. Saranno organizzati a favore del sistema interventi di conoscenza, sensibilizzazione e formazione orientati su due fronti: da una parte azioni di formazione e di supervisione per proteggere gli operatori da crisi di bourn out, dall'altra azioni da rivolgere alla comunità in generale (focus group, costituzione gruppi di volontari, gruppi tematici) per conoscere il livello percettivo del disagio e per implementare su tali risultati emersi interventi specifici.

Definizione della struttura organizzativa e delle risorse
Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione;in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

La rete dei soggetti da coinvolgere in questo ampio e dinamico processo operativo si costituisce di servizi ed agenzie interistituzionali, aperta anche all'incremento di altre risorse operative in grado da potere cogliere elementi solidi ed innovativi per una pianificazione strategica di sviluppo della comunità specifica e generale. Tali soggetti possono essere nella fattispecie: il poliambulatorio dell'ex AUSL con annesso centro diurno per disabili psichici, il servizio sociale professionale, le scuole, l'associazionismo, il terzo settore come forte e significativo contributo per favorire i processi legati allo sviluppo dell'inserimento lavorativo e formativo, nonché gli esercizi commerciali disponibili ad agevolare il processo produttivo rispetto alcuni segmenti operativi vicini alla cultura dell'isola mediante l'accesso alle borse lavoro, oppure tramite l'utilizzo di strumenti quali i tirocini formativi.
Per quanto concerne l'area delle strutture esse dovranno essere messe a disposizione dell'ente gestore. Le attrezzature invece dovranno essere acquisite per la realizzazione degli interventi integrativi a quelli di base; nello specifico saranno allestiti quattro laboratori: falegnameria, ceramica, informatica, ricamo. Il materiale occorrente per ogni laboratorio è così distribuito:
Laboratorio falegnameria: camici, compensati, vernici, colla, trapano, chiodi, seghetti, pennelli, altro.
Laboratorio ceramica: smalti, forno, argilla, vernici, colla, camici, piani da lavoro, utensili vari.
Laboratorio informatica: 5 computer con stampanti, collegamento internet, risme di carta, telo per proiezione comune, tavoli con sedie, cartucce, materiale cancelleria.
Laboratorio cucito: tessuti, aghi, fili, macchina da cucire, forbici, applicazioni varie, piani da lavoro.
Le attività concernenti il monitoraggio, la verifica, la valutazione, saranno condotte dagli organismi coinvolti secondo procedure legate a strumenti propri del sistema di cui si è parte: relazioni dell'ente gestore, relazioni congiunte con altri servizi, questionari, altri documenti quali diari di bordo, verbali, registrazioni, relazioni.

4. Figure Professionali

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	**A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP(EXASP(Ex AUSL), T.M., Scuole…)**	**In convenzione**	**Totale**
Operatore socio-assistenziale/Assistente domiciliare		***	03
Operatori di supporto		***	02
Ausiliario		***	02
animatore		***	01
ceramista		***	01
Esperto pc		***	01
Esperto falegnameria		***	01
Assistente sociale		***	01
Psicologo		***	01
Infermiere professionale	Ex Ausl		01

5. Piano Finanziario (Allegati 4 e 5)

Compilare il piano di spesa dettagliato per ogni azione che si vuole realizzare.

6. Specifica ragionata sulle modalità di gestione

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

□ Diretta
□ Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)
……..
■ Indiretta /esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)
Co - progettazione